

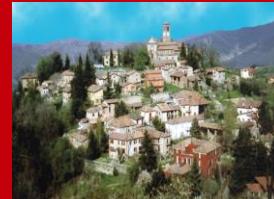
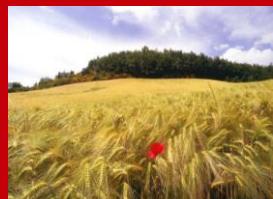


Comune di Fortunago

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Valutazione Ambientale Strategica
del Documento di Piano

SINTESI NON TECNICA



I Borghi
più belli
d'Italia

Autorità procedente per la V.A.S.: il Sindaco Achille Lanfranchi

Autorità competente per la V.A.S.: la Responsabile del servizio
Emilia Loredana Sgorbini

A cura di

Progettista: ing. Ortenzio Claudio Elefanti

INDICE

1. INTRODUZIONE

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO.....	3
IL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	4

2. IL DOCUMENTO DI PIANO: OBIETTIVI E STRATEGIE DI PIANO

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO.....	5
PECULIARITA' SPECIFICHE DEL COMUNE DI FORTUNAGO ED AMBITI DI INFLUENZA.....	5
VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO.....	7
CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E COERENZA INTERNA DELLE AZIONI DI PIANO.....	11
COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRA ORDINATA.....	13
ANALISI SWOT.....	18

3. IL DOCUMENTO DI PIANO: LE NUOVE AREE DI TRASFORMAZIONE

LE AREE DI TRASFORMAZIONE.....	25
EFFETTI DERIVANTI DALLA LORO ATTUAZIONE.....	27
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	27

4. INTEGRAZIONE RISULTATI DELLA VAS METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA', SENSIBILITA' E PREVISIONE DEI POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI LEGATI ALL'ATTUAZIONE DELLE SCELTE DI PIANO.....	28
PROCEDURE FINALI.....	29

5. INTEGRAZIONE RISULTATI DELLA VAS METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

MATRICE PER IL MONITORAGGIO ANNUALE	33
SCHEMA DEL RAPPORTO PERIODICO.....	33
SCHEDA DI MONITORAGGIO.....	34
PROCEDURE FINALI.....	35

1. INTRODUZIONE

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale e del Documento di Piano; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica.

IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Il Piano di Governo del Territorio (ai sensi della legge regionale 12/05) è articolato in più atti, dotati ciascuno di propria autonomia tematica, ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

1. il Documento di piano (DdP)
2. il Piano dei servizi (PdS)
3. il Piano delle regole (PdR).

Il Documento di piano è lo strumento che identifica gli obiettivi ed esprime le strategie che servono a perseguire la conservazione, il miglioramento, lo sviluppo economico-sociale e infrastrutturale, nell'ottica di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali. Esso rappresenta il livello strategico e la cornice programmatica all'interno della quale trovano collocazione e senso complessivo gli altri documenti di piano, oltre che gli altri strumenti di pianificazione settoriale.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale, non ha effetti sul regime giuridico dei suoli ed è sempre modificabile.

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/05 il Documento di Piano è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano dei Servizi è lo strumento che si occupa di rendere coerenti gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità. Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione di attrezzature e servizi ad opera della sola Pubblica Amministrazione durano cinque anni; decorso tale periodo, in assenza di attuazione, sono soggetti a decadenza, mentre non configurano vincolo espropriativo le previsioni realizzabili dal proprietario dell'area in via esclusiva o in alternativa alla Pubblica Amministrazione.

Il Piano dei servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio.

Il Piano dei servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di piano, e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale, deve in particolare:

- inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;
- formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio;
- determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;
- determinare il progetto e le priorità di azione.

Il Piano delle regole, infine, è lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale che disciplina l'intero territorio comunale, ad esclusione degli ambiti di trasformazione di espansione individuati dal Documento di piano e assoggettati a piano attuativo. Si pone l'obiettivo di fornire un disegno coerente della pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e di migliorare la qualità paesaggistica dell'insieme.

In tale contesto, il Piano delle regole disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi, per garantire l'integrazione fra le componenti del tessuto edificato, e di queste con il territorio rurale.

Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

Infine, il PGT del Comune di Fortunago è accompagnato da alcuni strumenti ed elaborati specifici, tra i quali:

- lo Studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica
- il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo

IL PERCORSO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Il percorso di valutazione ambientale (VAS) del Documento di Piano del PGT di Fortunago è stato progettato con la finalità di integrare le considerazioni di carattere ambientale, socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione, già analizzate nel Documento di Scoping in modo da garantire la sostenibilità delle scelte di piano durante tutto il percorso del progetto di PGT ed in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia nel documento di indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi (d.c.r. 13/03/07, n. 351 e DGR 27/12/07, n. 6420).

Il contributo della VAS ha riguardato analisi ed attività specifiche, quali quelle volte a:

- mettere in luce il contesto ambientale che caratterizza il Comune;
- selezionare un elenco di obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento per il PGT;
- integrare la dimensione ambientale nel sistema di obiettivi e azioni di piano;
- Considerare eventuali alternative d'azione per il PGT;
- esaminare il grado di coerenza esterna dei contenuti ambientali di PGT rispetto alle indicazioni derivanti dalla programmazione e pianificazione di altri livelli,
- stimare i potenziali effetti significativi sull'ambiente delle azioni di PGT ;
- fornire criteri ambientali e misure di mitigazione e compensazione per le fasi di attuazione e gestione del PGT;
- progettare il sistema di monitoraggio del piano;
- verificare la coerenza interna del PGT.

Dei risultati principali di tali attività si fa riferimento nel presente documento. Tutti i temi di cui sopra sono trattati compiutamente nel Rapporto Ambientale, parte integrante del PGT, e in questo documento, Sintesi non tecnica, appositamente predisposta per la divulgazione e la comunicazione.

L'analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori

climatici, acqua, suolo, aree verdi e rete ecologica, paesaggio e beni culturali, popolazione) e per ulteriori fattori

ritenuti prioritari per la realtà di Fortunago (rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

Tale analisi ha lo scopo di mettere in luce le principali criticità e potenzialità ambientali esistenti

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DI PIANO

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

L'articolazione e le peculiarità del paesaggio nel territorio di Fortunago, ne fanno una risorsa primaria da salvaguardare e da valorizzare anche in funzione turistica. Tale politica, coerente con le linee strategiche di livello Regionale e Provinciale, è stata la base di partenza per arrivare a definire i seguenti obiettivi di Piano:

- 1) **Valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile**
- 2) **Potenziamento della qualità e funzionalità del tessuto edilizio esistente con il miglioramento delle condizioni di vivibilità**
- 3) **Riqualificazione dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale anche in funzione della qualificazione agrituristica dell'offerta ricettiva**
- 4) **Minimizzazione del consumo di suolo**
- 5) **Contrasto del progressivo impoverimento della biodiversità, la frammentazione degli spazi aperti**
- 6) **Incentivazione della ripresa agricola**
- 7) **Salvaguardia idrogeologica del territorio**
- 8) **Sviluppo economico sostenibile**
- 9) **Partecipazione al progetto Expo 2015**

Ogni obiettivo viene specificato in più linee strategiche per ognuna delle quali vengono proposte le specifiche azioni per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato dal Piano.

Di seguito si riportano gli ambiti di influenza delle strategie proposte ed i fattori di valutazione, inoltre si cominciano ad individuare gli indicatori che verranno considerati nell'ambito della valutazione del Piano.

PECULIARITA' SPECIFICHE DEL COMUNE DI FORTUNAGO ED AMBITI DI INFLUENZA

Il Comune di Fortunago è collocato al centro dell'Oltrepo Pavese e dista circa 20 km dal capoluogo di provincia Pavia. Il suo territorio in media è posto a 500 metri sopra il livello del mare è attraversato nella parte sud dal Torrente Ardivestra e nella parte nord è caratterizzato dalla presenza del Parco Locale di Interesse Sovra comunale.

Il comune di Fortunago confina con i Comuni di Borgoratto Mormorolo, Ruino, Val di Nizza, Montesegale e Borgo Priolo ed appartiene alla Comunità Montana dell'Oltrepo Pavese.

L'intero territorio ha una superficie pari a circa 18 chilometri quadrati ed è costituito dal capoluogo e da diverse frazioni fra cui citiamo Colombara, Costa Cavalieri, Gravanago, Molino della Signora, Sant'Eusebio e Scagni.

Il comune di Fortunago per le sue specifiche peculiarità quali la presenza della torre dell'antica rocca, la chiesa parrocchiale del 500, l'oratorio del XII sec. e le peculiarità architettoniche (facciate in pietra a

vista, pavimentazione in porfido, finiture tipiche), appartiene ai "Borghi più belli d'Italia", associazione che nasce nel marzo 2001 su iniziativa della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI) ed è capofila del progetto "I Borghi più belli d'Italia della Regione Lombardia: Cultura Tradizione Turismo e Sviluppo sostenibile" che coinvolge tutti i Comuni lombardi membri dell'associazione.

Gli scopi principali che l'Associazione si prefigge consistono nel:

- riunire e collegare in un circuito turistico di qualità quei Comuni che rispondendo a precisi criteri stabiliti nella 'Carta di qualità' dell'Associazione, ottengono l'adesione ai Borghi più Belli d'Italia;
- costituire un luogo di confronto tra i membri dove si raccolgano esperienze e ricerche volte alla protezione, valorizzazione e sviluppo economico dei Borghi;
- diffondere in ambito nazionale ed internazionale, la conoscenza delle bellezze della provincia italiana, definendo un marchio di originalità rappresentante nuove opportunità di offerta turistica;
- rendere i poteri pubblici consapevoli della necessità di conciliare il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale con lo sviluppo economico.

Dal punto di vista culturale il progetto punta l'attenzione sulla conservazione del patrimonio storico e artistico dei borghi, attraverso restauri, interventi strutturali e la realizzazione di musei. A livello turistico invece si darà caratterizzazione forte ai rispettivi percorsi mediante il requisito della sostenibilità ambientale; verranno creati pacchetti turistici specifici e realizzati appositi cataloghi viaggi; saranno organizzati nuovi eventi per la valorizzazione degli aspetti culturali e storici dei Borghi e siglate convenzioni con tour operators.

In una visione di lungo periodo l'ambiente diventa l'opportunità di sviluppo e proprio perchè opportunità devono essere preservati tutti i suoi valori garantendo un equilibrio tra attività umana ed ambiente in modo da mantenere nel tempo la possibilità di sfruttarlo come mezzo di sviluppo. Ciò assume un significato particolare soprattutto in aree in cui la ricchezza naturale è anche un elemento di attrazione turistica

Il sistema di gestione ambientale, fin ora prospettato, assume il ruolo di strumento per promuovere un'azione integrata tra gli operatori del territorio e la pubblica amministrazione, un'azione in cui la pubblica amministrazione svolge la sua attività pianificatoria, programmativa e autorizzativa con la consapevolezza dell'obiettivo finale e con una capacità di governo dei processi territoriali nuova ed incisiva.

Nell'ottica della tutela e del rilancio del territorio si dirige anche il Piano di Governo del Territorio che andiamo a costituire.

Per potenziare il ruolo di Fortunago come fulcro e motore di rilancio dell'economia dell'Oltrepo Pavese, l'Amministrazione di Fortunago ha avviato la realizzazione di una struttura polifunzionale in grado di sopperire alla disaggregazione degli operatori del territorio al fine di fornire loro supporto ed al tempo stesso fungere da importante veicolo di promozione delle eccellenze del territorio e centro di aggregazione culturale. Il progetto già in fase di realizzazione, rientra nel PISL (Piano integrato di sviluppo locale) "Una sosta tra i monti", approvato dalla Regione Lombardia con decreto n.22694 del 19/12/2003.

All'interno dell'area dell'Oltrepo Pavese il Comune di Fortunago si distingue dunque per il ruolo attivo e l'impegno nell'adozione di politiche e dinamiche orientate alla tutela e allo sviluppo del territorio. Queste iniziative e attività si sono dimostrate tali da fungere da esempio e motivo di emulazione anche da parte di altri Comuni.

Le criticità che si rilevano in generale in tutto l'Oltrepo Pavese necessitano una politica di sviluppo a lungo termine, in grado di interagire, correlare e rilanciare tutte le potenzialità del territorio.

L'incremento della popolazione anziana evidenzia l'abbandono del territorio da parte della popolazione più giovane che si muove verso i grandi centri urbani alla ricerca di lavoro, determinando anche l'abbandono di quelle attività imprenditoriali tipiche del territorio come l'agricoltura. La migrazione delle generazioni più giovani, spesso con una scolarità elevata, comporta il rischio che l'intera area, oltre ad essere privata di nuova forza lavoro, si ritrovi impreparata a fronteggiare la competitività del mercato in una fase di ripresa post crisi. Il comparto turistico ha mostrato, nel corso degli ultimi anni, di poter rappresentare un importante fattore di sviluppo socio economico in grado di affiancarsi alle attività tipiche del comprensorio.

Tuttavia la disaggregazione degli operatori locali sia pubblici che privati, può rappresentare un fattore di ostacolo in un settore dall'elevato potenziale di sviluppo.

Il turismo nell'Oltrepo Pavese deve far fronte ad alcune criticità che ne possono condizionare la crescita. Il processo per strutturare il turismo deve necessariamente passare attraverso fasi a lungo termine che devono porsi come obiettivi sia la valorizzazione delle risorse storico culturali, paesaggistiche, enogastronomiche, da immettere in un mercato dove la domanda è in continua crescita ed evoluzione, mentre l'offerta si presenta ancora debole e carente sia l'organizzazione dell'offerta come sistema in grado di coinvolgere tutte le potenzialità attrattive e tutti gli operatori pubblici e privati in un percorso condiviso.

VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PIANO

Il seguente schema illustra le singole azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di Piano e il relativo ambito di influenza.

Questo schema non presenta caratteri di rigidità ma di flessibilità ed interdisciplinarità in quanto alcune azioni pur essendo le medesime sono tese a raggiungere obiettivi differenti.

	OBIETTIVI	STRATEGIE	AZIONI	AMBITO DI INFLUENZA
1	<u>'Valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile'</u>	1a Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali inteso anche come tutela di un valore turistico importante per il territorio	1a1 - Riqualificare il patrimonio storico edilizio esistente anche tramite il recupero di edifici dismessi; 1a2 - evidenziare i manufatti storici tramite segnaletica e materiale didattico illustrativo; 1a3 - preservare le visuali paesistiche tramite l'inserimento di norme tese alla conservazione delle visuali di pregio ed il decoro dell'ambiente circostante; 1a4 - realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo. (azione = 1b3)	Comunale Sovra comunale Sovra comunale Sovra comunale

	1b	Valorizzare e promuovere le risorse paesaggistiche e culturali	1b1 1b2 1b3 1b4 1b5 1b6 1b7	- conseguimento della certificazione EMAS II e mantenimento della certificazione ISO 14.001 come garanzia di territorio controllato ed in regola con le disposizioni normative vigenti; - mettere in rete maggiori informazioni circa le risorse paesaggistiche del territorio e gli eventi culturali anche tramite il circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia; - realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo. (azione = 1a4) - promuovere gli spazi e le funzioni culturali, ricreative e di ristorazione anche tramite il completamento del nuovo polo culturale del 'Teatro della torre antica'. - prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori) in armonia con i caratteri del luogo. - riqualificare il parco di villa Nassano, del Giardino forestale e delle aree verdi comunali - riqualificare le strutture sportive per il tempo libero e gli spazi di fruizione sociale (azione = 2b6)	Sovra comunale Sovra comunale Comunale / Sovra comunale Comunale / Sovra comunale Comunale Comunale / Sovra comunale Comunale	
2	<u>Potenziamento della qualità e funzionalità del tessuto edilizio esistente con il miglioramento delle condizioni di vivibilità</u>	2a	Qualificare tessuti urbani	i 2a1 2a2 2a3	- prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori) in armonia con i caratteri del luogo (azione = 1b5) - sistemazione della viabilità comunale, asfaltature strade comunali, pavimentazione delle piazze all'interno degli abitati e nelle frazioni e realizzazione nuovi marciapiedi; - potenziamento dell'illuminazione pubblica.	Comunale Comunale Comunale
	2b	Migliorare l'offerta di servizi	2b1	- riordino dei giardini e spazi pubblici con adeguamento delle attrezzature esistenti alle esigenze dei portatori di handicap;	Comunale	

		2b2	- miglioramento e potenziamento delle strutture sportive esistenti e creazione di un centro polifunzionale in supporto agli impianti sportivi;	Comunale
		2b3	- completamento del nuovo polo del 'Teatro della torre antica';	Sovra comunale
		2b4	- ristrutturazione ed al completamento di acquedotti e fognature;	Comunale
		2b5	- compimento delle opere di sistemazione dei cimiteri comunali e delle aree annesse con interventi di ristrutturazione ed abbellimento.	Comunale
		2b6	- riqualificare le strutture sportive per il tempo libero e gli spazi di fruizione sociale (azione = 1b7)	Comunale
	2c	Mitigare le criticità	2c1 - integrazione ed adeguamento degli elementi di contrasto.	Comunale
3	<u>Riqualificazione dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale anche in funzione della qualificazione agritouristica dell'offerta ricettiva</u>	3a Incentivare la qualificazione turistica dell'offerta ricettiva	3a1 - individuazione di regole che permettano la variazione di destinazione degli edifici agricoli; 3a2 - agevolazione della ristrutturazione edilizia ai fini dell'insediamento o potenziamento di attività agrituristiche; 3a3 - promozione dei nuovi insediamenti finalizzati ad un'offerta turistico ricettiva eco sostenibile e di qualità; 3a4 - creazione dell'albergo diffuso.	Sovra comunale Sovra comunale Sovra comunale Sovra comunale
		3b Rafforzare il ruolo di polarità del capoluogo in sintonia con una contestuale valorizzazione identitaria delle frazioni.	3b1 - attuazione e completamento dei servizi pubblici esistenti (vedi azioni per la strategia 2b) 3b2 - mettere in rete maggiori informazioni circa le risorse paesaggistiche del territorio e gli eventi culturali anche tramite il circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia; (azione = 1b1)	Comunale Sovra comunale
4	<u>Minimizzazione del consumo di suolo</u>	4a Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	4a1 - dimensionare l'offerta residenziale e produttiva con riferimento ai fabbisogni reali minimizzando l'entità delle aree di trasformazione tenendo conto delle esigenze dello sviluppo;	Comunale

			4a2	- privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate.	Comunale
	4b	Privilegiare il recupero ed il completamento dei tessuti urbani consolidati	4b1	- Indirizzare e agevolare in questo senso gli interventi di ristrutturazione edilizia.	Comunale
5	<u>Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità, la frammentazione degli spazi aperti</u>	5a	Realizzazione di una rete ecologica comunale	<p>5a1 - Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con interventi di rimboschimento e rinaturalazione laddove emerge la necessità.</p> <p>5a2 - Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dagli spazi aperti naturali o seminaturali con interventi di rimboschimento e rinaturalazione laddove emerge la necessità.</p> <p>5a3 - garantire una fascia di ambientazione e riqualificazione paesistica per la rete viabilistica.</p> <p>5a4 -Realizzazione di una rete di percorsi di fruizione panoramica ed ambientale per la mobilità dolce.</p> <p>5a5 - potenziamento e valorizzazione del giardino forestale contenente le essenze forestali dell'Appennino.</p>	Comunale / Sovra comunale
		5b	Tutela e valorizzazione del Parco di Fortunago e delle altre aree di valorizzazione ambientale	<p>5b1 - sviluppo di iniziative di educazione ambientale connesse al giardino forestale tramite l'incentivazione dell'agricoltura e la selvicoltura all'interno dell'area;</p> <p>5b2 - gestione faunistica nell'area di Parco.</p>	Sovra comunale
6	<u>Incentivazione della ripresa agricola</u>	6a	Favorire e promuovere la produzione tipica del settore agricolo	6a1 - promozione dell'imprenditoria giovanile con particolare riferimento alle produzioni di qualità	Comunale
		6b	Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	<p>6b1 - verranno sostenute imprese agricole per la costituzione di un Consorzio forestale e di un marchio tipico di Denominazione Comunale di Origine Controllata (DECO);</p> <p>6b2 - qualificare e valorizzare le imprese agricole salvaguardando biodiversità e</p>	Comunale
					Sovra comunale

				paesaggio agrario incentivando gli usi turistico ricreativi come gli agriturismi.	
	6c	Riqualificare la viabilità agraria e boschiva	6c1	- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade interpoderali	Comunale
7	<u>Salvaguardia idrogeologica del territorio</u>	7a Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	7a1	- promuovere verso le Autorità competenti il monitoraggio ed il consolidamento delle situazioni di instabilità idrogeologica.	Comunale
			7a2	- realizzare di concerto con le Autorità competenti gli interventi di sistemazione idraulica e ambientale.	Comunale
8	<u>Sviluppo economico sostenibile</u>	8a Agevolare l'insediamento di attività produttive ecocompatibili.	8a1	- promuovere ed incentivare il commercio di vicinato come servizio di prossimità e incentivarne il concorso alle politiche di vivibilità e di animazione del tessuto sociale.	Comunale
			8a2	- incentivare il commercio di vicinato come motore di promozione dei prodotti tipici locali, con particolare riguardo all'attività del punto vendita 'I prodotti del borgo';	Comunale / Sovra comunale
			8a3	- realizzazione di un'enoteca (Enoltrepo), spazio espositivo permanente e di vendita presso il nuovo polo del Teatro della torre antica.	Sovra comunale
	8b	Potenziamento di attività commerciali esistenti	8b1	- incentivazione alla vendita al dettaglio di prodotti a marchio tipico di Denominazione Comunale di Origine Controllata (DECO) a km0;	Comunale / Sovra comunale
9	<u>Partecipazione al progetto Expo 2015</u>	9a Sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Comune di Milano e con i Borghi più Belli d'Italia.	9a1	- offrire la propria rete di promozione a livello nazionale e internazionale e turistica per la valorizzazione dei Borghi più Belli d'Italia.	Sovra comunale
			9a2	- recuperare il rapporto con l'area metropolitana milanese secondo schemi ragionati di reciproca utilità.	Sovra comunale

CRITERI DI SOSTENIBILITÀ E CORENZA INTERNA DELLE AZIONI DI PIANO

Per arrivare ad una definizione di quali possano essere i criteri di sostenibilità bisogna analizzare i possibili impatti sull'ambiente ed affrontare i temi ambientali riguardanti ogni specifica strategia sino ad arrivare a definire degli indicatori di riferimento misurabili che definiranno il quadro di iniziale.

Sulla base delle prime strategie di Piano è stata effettuata una prima previsione degli effetti che potrebbero essere generati sull'ambiente e per ogni possibile impatto viene indicato il tema ambientale che sarà oggetto di valutazione.

OB.	STRATEGIE	POSSIBILI IMPATTI	TEMI AMBIENTALI
1	a Tutelare il paesaggio nelle sue componenti paesistiche e culturali	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità del paesaggio non costruito, qualità del paesaggio costruito, tutela delle testimonianze storiche.
	b Valorizzare e promuovere le risorse paesaggistiche e culturali	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità del paesaggio non costruito, qualità dell'ambiente urbano.
2	a Qualificare i tessuti urbani	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità del paesaggio costruito, uso dell'energia
	b Migliorare l'offerta di servizi	Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti (per ora non individuabili)
3	c Mitigare le criticità	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Regime idraulico, trasporti e vie di comunicazione
	a Incentivare la qualificazione turistica dell'offerta ricettiva	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità del paesaggio costruito
4	b Rafforzare il ruolo di polarità del capoluogo in sintonia con una contestuale valorizzazione identitaria delle frazioni.	Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti (per ora non individuabili)	Qualità del paesaggio non costruito, qualità del paesaggio costruito, tutela delle testimonianze storiche.
	a Contenere il consumo di suolo per nuovi insediamenti	Consumo di suolo	Quantità di suolo
	b Privilegiare il recupero ed il completamento dei tessuti urbani consolidati	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità paesaggio costruito, uso e produzione di energia

5	a	Realizzazione di una rete ecologica comunale	Aumento e miglioramento delle aree boscate	Qualità ambientale naturale, qualità delle acque.
	b	Tutela e valorizzazione del Parco di Fortunago e delle altre aree di valorizzazione ambientale	Aumento e miglioramento delle aree boscate	Qualità ambientale naturale
6	a	Favorire e promuovere la produzione tipica del settore agricolo	Effetti ambientali per ora difficilmente individuabili	Qualità del paesaggio non-costruito
	b	Qualificare e valorizzare il ruolo multifunzionale dell'impresa agricola	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Quantità di suolo, qualità del suolo, qualità del paesaggio non costruito.
	c	Riqualificare la viabilità agraria e boschiva	miglioramento delle aree agricole e boscate	Qualità ambientale naturale
7	a	Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Inquinamento elettromagnetico, rischio alluvionale, frane, regime idraulico, trasporti e mobilità
8	a	Agevolare l'insediamento di attività produttive ecocompatibili.	Strategia che potrebbe avere effetti ambientali rilevanti su alcuni temi ambientali	Qualità dell'aria, qualità dell'ambiente sonoro, qualità delle acque, qualità del suolo, trattamento dei rifiuti, uso e produzione di energia.
	b	Potenziamento di attività commerciali esistenti	Strategia che non dovrebbe avere effetti ambientali rilevanti	
9	a	Sottoscrizione del Protocollo d'intesa con il Comune di Milano e con i Borghi più Belli d'Italia.	Effetti ambientali per ora difficilmente individuabili	Qualità del paesaggio

Verranno definiti in seguito gli indicatori di riferimento che saranno individuati quando gli obiettivi e le strategie di Piano diventeranno concertati e definitivi. Gli indicatori di riferimento sono finalizzati alla misurazione delle azioni di Piano e degli effetti che esse producono nel tempo sul territorio. Gli indicatori servono a monitorare quelle caratteristiche del territorio su cui il PGT può incidere in maniera diretta.

COERENZA ESTERNA DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

L'analisi di coerenza esterna è tesa a verificare la congruenza tra gli obiettivi perseguiti dal PGT con gli obiettivi programmatici desunti da Piani sovraordinati come il Piano Territoriale Regionale (Sistema Territoriale della Montagna), il Piano Paesistico Regionale, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, altri piani di settore; coerenza con indirizzi e criteri dettati da Regione Lombardia ed anche con i principi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica.

Tramite il rapporto fra gli obiettivi del PGT i principali contenuti di indirizzo della pianificazione sovraordinata verranno in seguito evidenziate le principali sinergie ed eventuali punti di criticità.

Per quanto riguarda gli obiettivi territoriali previsti dal PTR il Comune di Fortunago è interessato dal 'Sistema territoriale della Montagna' è importante evidenziare come quasi tutti gli obiettivi di Piano trovino la loro coerenza con quelli previsti dal PTR, in particolare:

- Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano;
- Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio;
- garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi;
- promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente;
- valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità;
- contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori;
- promuovere un equilibrio nelle relazioni fra le diverse aree del Sistema montano che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree.

Il PTR prevede anche numerosi obiettivi tematici di cui si è tenuto conto per l'individuazione degli obiettivi di Piano. I principali sono:

- perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano;
- garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi...
- contenere il consumo di suolo
- garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti;
- incentivare il risparmio e l'efficienza energetica;
- valorizzare la produzione agricola;
- potenziare lo sviluppo turistico sostenibile su tutto il territorio lombardo;
- coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale;
- prevenire, contenere ed abbattere l'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso;
- prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli;
- tutelare ed aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate;
- conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale;
- perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua e promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico ricreativi;
- difendere il suolo e tutelarlo dal rischio idrogeologico e sismico;
- mitigare il rischio di esondazioni;
- migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti;
- tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche con priorità per quelle potabili, ...

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale prevede:

AMBITO 9: AMBITO DEL TORRENTE COPPA

Obiettivi:

- bonifica e disinquinamento del corpo idrico;
- ripristino dei caratteri ambientali;
- valorizzazione e tutela degli spazi e delle attività agricole.
- Indirizzi:
 - attivazione di una Conferenza dei Servizi di tutti gli Enti interessati per competenze territoriali e di programmazione, per la creazione di un Consorzio di Bonifica finalizzato alla promozione di Piani e Progetti per la decontaminazione del corpo idrico;
 - redazione ed attuazione del Consorzio di Bonifica e di disinquinamento;
 - riqualificazione dell'asta fluviale attraverso scelte di carattere urbanistico mirate alla valorizzazione dei suoli e degli usi delle aree connesse al corso d'acqua;
 - adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione dei territori compresi nell'ambito fluviale.

AMBITO 22: AMBITO DELLA COMUNITA' MONTANA OLTREPO PAVESE

Obiettivi:

incremento della stabilità della popolazione residente e valorizzazione ambientale e turistica del territorio.

Indirizzi:

- istituzione di un'Agenzia di sviluppo per la promozione di progetti finalizzati alla creazione di attività economiche legate agli obiettivi di valorizzazione delle produzioni agricole locali;
- promozione di progetti finalizzati alla crescita dell'imprenditoria giovanile, con particolare riferimento alle attività di valorizzazione turistica, alla produzione agricola, alla gestione di servizi di valorizzazione ambientale;
- contenimento del consumo di suolo e riduzione della pressione insediativa sugli ambiti di fondovalle anche attraverso politiche e programmi di riuso e ristrutturazione di nuclei e tessuti residenziali dismessi o sottoutilizzati;
- progettazione di interventi di riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale in funzione della qualificazione agrituristica dell'offerta ricettiva;
- interventi di riassetto e consolidamento delle aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- progettazione, di concerto con le Comunità Montane delle Province di Alessandria e Piacenza, di politiche per la valorizzazione di percorsi di interesse turistico ed ambientale.

Per gli aspetti paesistici il PTCP, oltre a suddividere il territorio in “Unità di paesaggio” e a definire i sistemi paesistici di rilevanza sovracomunale da salvaguardare, detta una serie di indirizzi per la tutela e valorizzazione delle principali componenti del paesaggio.

Il Comune di Fortunago appartiene a due distinte unità di paesaggio: F “Valli e dorsali della bassa e media collina” e G “Valli e dorsali dell’Alta Collina” per i quali sono previsti i seguenti indirizzi:

L’ambito F si estende dal limite meridionale della pianura oltre padana alla valle del torrente Ardivestra

Per l'ambito F il PTCP prevede i seguenti indirizzi:

- conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;
- tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
- tipologia e materiali degli insediamenti, in relazione alla loro valenza percettiva;
- riconversione delle colture in atto pregiudizievoli per la stabilità dei versanti;
- recupero ambientale delle zone degradate dal dissesto idrogeologico e/o da attività antropiche;
- controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali ed a quelli di risanamento idrogeologico;
- limitazione delle espansioni urbane in atto sui pendii collinari a ridosso della pianura.

Per l'ambito G il PTCP prevede i seguenti indirizzi:

- conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;
- tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti (Ardivestra, Nizza e Staffora) con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
- riqualificazione del territorio agricolo mediante apposito piano settoriale, improntato all'incentivazione ed attuazione di interventi nel campo della bonifica agraria (aree dissestate, abbandonate e soggette a rischio idrogeologico) e del riassetto naturalistico ambientale, per un corretto utilizzo delle diverse aree in relazione ai caratteri geomorfologici, geografici e socio economici;
- controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali ed a quelli di risanamento idrogeologico;
- tutela e valorizzazione paesistica dei principali sistemi storico insediativi;
- promozione di un Parco locale interprovinciale (con la Provincia di Alessandria) per la valorizzazione del contesto storico-archeologico di Monte Vallassa.

In seguito verranno esposti alcuni obiettivi specifici di piani o programmi a cui non si è ancora fatto riferimento rapportati direttamente con gli obiettivi di piano.

OBIETTIVO 1 Valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile

Il territorio del Comune di Fortunago ha certamente un altissimo valore naturalistico, ma anche storico e tradizionale, tali prerogative sono la miglior base per lo sviluppo di quel turismo di ultima generazione attento alla natura, ma anche alla ricerca di cultura e tradizioni da scoprire e condividere.

Il perseguitamento di questo obiettivo è in linea con il 6° criterio UE di sostenibilità ambientale 'Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali' in quanto le risorse storico-culturali sono risorse limitate e non rinnovabili. Per uno sviluppo sostenibile dovranno dunque essere salvaguardati gli elementi ed i siti rappresentativi di un particolare periodo o tipologia o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni ed alla cultura di una data area, compresi gli stili di vita, i costumi, le lingue tradizionali e l'architettura d'esterni come paesaggi, parchi e giardini.

OBIETTIVO 2 Potenziamento della qualità e funzionalità del tessuto edilizio esistente con il miglioramento delle condizioni di vivibilità

Il perseguitamento di questo obiettivo è in linea con il 7° criterio UE di sostenibilità ambientale 'Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale'. La qualità dell'ambiente locale può essere definita anche dalla qualità dell'aria, dal rumore ambientale, dalla gradevolezza visiva e generale che sono importantissime per le aree residenziali, per i luoghi destinati ad attività ricreative e di lavoro.

OBIETTIVO 3 Riqualificazione dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale anche in funzione della qualificazione agritouristica dell'offerta ricettiva

Secondo gli obiettivi e indirizzi specifici previsti dal PTCP:

- ambito 22: incremento della stabilità della popolazione residente e valorizzazione ambientale e turistica del territorio- progettazione di interventi di riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale in funzione della qualificazione agritouristica dell'offerta ricettiva;
- unità di paesaggio G: valorizzazione dell'ambiente attraverso forme di turismo sostenibile

OBIETTIVO 4 Minimizzazione del consumo di suolo

Il perseguitamento dell'obiettivo di minimizzare il consumo di suolo si coniuga sia con la necessità di compattare la forma urbana, riqualificando il sistema insediativo e privilegiando il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate sia con la dimensione dell'offerta residenziale e produttiva con riferimento ai fabbisogni reali. Viene così minimizzata l'entità delle aree di trasformazione pur tenendo conto delle esigenze dello sviluppo.

OBIETTIVO 5 Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità, la frammentazione degli spazi aperti

Il perseguitamento di questo obiettivo è in linea con il 4° criterio UE di sostenibilità ambientale 'Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi' che consiste nel conservare e migliorare le riserve e le qualità delle risorse del patrimonio naturale a vantaggio delle generazioni presenti e future.

OBIETTIVO 6 Incentivazione della ripresa agricola

Secondo gli obiettivi e indirizzi specifici previsti dal PTCP:

unità di paesaggio G:

- riqualificazione del territorio agricolo mediante apposito piano settoriale, improntato all'incentivazione ed attuazione di interventi nel campo della bonifica agraria (aree dissestate, abbandonate e soggette a rischio idrogeologico) e del riaspetto naturalistico ambientale, per un corretto utilizzo delle diverse aree in relazione ai caratteri geomorfologici, geografici e socio economici;

OBIETTIVO 7 Salvaguardia idrogeologica del territorio

Secondo gli obiettivi e indirizzi specifici previsti dal PTCP:

unità di paesaggio F:

- conservazione dinamica dei sistemi naturalistici presenti nell'area;
- tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;

unità di paesaggio G:

- tutela e valorizzazione paesistica dei principali corsi d'acqua e dei relativi ambiti (Ardivestra, Nizza e Staffora) con recupero degli aspetti degradati e limitazione delle espansioni urbane che interessano gli ambiti stessi;
- controllo dell'impatto paesistico dei progetti con particolare riferimento a quelli relativi ad opere infrastrutturali ed a quelli di risanamento idrogeologico.

OBIETTIVO 8 Sviluppo economico sostenibile

Secondo gli obiettivi e indirizzi specifici previsti dal PTCP:

ambito 22:

- istituzione di un'Agenzia di sviluppo per la promozione di progetti finalizzati alla creazione di attività economiche legate agli obiettivi di valorizzazione delle produzioni agricole locali;
- promozione di progetti finalizzati alla crescita dell'imprenditoria giovanile, con particolare riferimento alle attività di valorizzazione turistica, alla produzione agricola, alla gestione di servizi di valorizzazione ambientale.

OBIETTIVO 9 Partecipazione al progetto Expo 2015

Questo obiettivo vuole sfruttare l'evento di Expo 2015 come volano per offrire la propria rete di promozione a livello nazionale e internazionale e turistica per la valorizzazione dei Borghi più Belli d'Italia e per recuperare il rapporto con l'area metropolitana milanese secondo schemi ragionati di reciproca utilità.

Questo obiettivo trova la sua coerenza esterna nel documento “Indirizzi e orientamenti per la pianificazione locale in riferimento a EXPO 2015 nell'ottica della sostenibilità” della Regione Lombardia del dicembre 2010 che intende fornire elementi di indirizzo generale e specifico per orientare l'azione di pianificazione e di intervento dei comuni lombardi nel percorso di preparazione all'evento straordinario di EXPO 2015.

In particolare nell'Allegato A il suddetto documento definisce indicazioni urbanistiche, praticabili alla scala comunale, con particolare attenzione alla qualificazione degli spazi urbani e rurali, allo sviluppo di un sistema sostenibile di servizi urbani, all'incentivazione del sistema dell'accoglienza e alla fruizione dei beni pubblici presenti sul territorio.

Sono stati oggetto di attenta analisi e considerazione nella predisposizione del Piano di Governo del Territorio e nella definizione di alcuni obiettivi, in particolare l'obiettivo i temi proposti come prioritari:

1. contenimento del consumo di suolo (riuso e valorizzazione delle aree dismesse)
2. efficienza delle trasformazioni territoriali ed efficienza degli insediamenti
3. efficienza dei servizi urbani (mobilità sostenibile e gestione dei rifiuti)
4. qualificazione e riqualificazione del territorio e dei contesti urbani. Valorizzazioni dei caratteri identitari
5. realizzazione della Rete Ecologica Regionale, della Rete Verde Regionale e tutela della biodiversità
6. multifunzionalità del territorio agricolo
7. conservazione, recupero e valorizzazione dei corsi d'acqua.

Inoltre per la formulazione degli obiettivi di Piano si è tenuto conto di quanto previsto nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico PAI, il Piano di Tutela ed Uso delle Acque PTUA, il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria PRQA, il Piano Cave Provinciale PCP, il Piano del Traffico per la Viabilità

Extraurbana PTVE, il Piano Provinciale per la gestione dei Rifiuti PPGR il Piano Faunistico-venatorio Provinciale PFVP. La coerenza con i suddetti Piani in taluni casi è ovvia ed evidente per esempio con il Piano Cave Provinciale: il territorio del Comune non è interessato dalla presenza di cave, cave dismesse o in programma. Per aspetti specifici la coerenza verrà trattata più diffusamente negli elaborati tematici o nelle sezioni dedicate presenti nel PGT, per esempio gli aspetti geologici verranno trattati nell'apposito studio, parte integrante del PGT.

Dall'analisi della coerenza esterna fra obiettivi di Piano e obiettivi derivanti da Piani e programmi di Enti sovraordinati non sono emerse incoerenze neppure nei confronti della programmazione dei Comuni contermini.

ANALISI SWOT

In questa sezione i singoli obiettivi di Piano verranno sottoposti ad un'analisi chiamata 'SWOT', conosciuta anche come matrice di TOWS, che è uno strumento di pianificazione strategica per valutare:

	PUNTI DI FORZA Strengths	S	W	PUNTI DI DEBOLEZZA Weaknesses
	Tutto ciò che è utile a raggiungere l'obiettivo: AZIONI			Tutto ciò che è dannoso per raggiungere l'obiettivo
Fattori endogeni (controllabili)	OPPORTUNITÀ' Opportunities	O	T	MINACCE Threats
Fattori esogeni (non controllabili)	Condizioni esterne che sono utili a raggiungere l'obiettivo			condizioni esterne che potrebbero recare danni alla performance

La swot è un'analisi di supporto alle scelte che risponde all'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali ed è una metodologia oggi molto diffusa per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio. Nella pratica questo tipo di studio è un procedimento logico che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte su un tema specifico.

I fattori endogeni (fonti interne) sono tutte quelle variabili che fanno parte integrante del sistema sulle quali è possibile intervenire.

I fattori esogeni (fonti esterne) invece sono quelle variabili esterne al sistema che possono condizionarlo, su di esse non è possibile intervenire direttamente ma è necessario tenerle sotto controllo in modo da sfruttare gli eventi positivi e prevenire quelli negativi.

L'efficacia dell'analisi dipende dalla possibilità di effettuare una lettura dei fattori individuati nel momento in cui si decidono le linee da seguire per raggiungere gli obiettivi prefissati. Per rendere più agevole tale lettura i risultati delle analisi vengono presentati in forma sintetica in un diagramma.

I 'Punti di forza' ed i 'Punti di debolezza' sono propri del contesto di analisi e sono modificabili grazie agli interventi ed alle politiche proposte.

Le 'Opportunità' e le 'Minacce', al contrario non sono modificabili direttamente perchè derivano dal contesto esterno, per cui occorre pianificare politiche adeguate in grado di cogliere le opportunità ed eliminare le minacce o quantomeno limitarne i danni.

Lo scopo di questo tipo di analisi applicata agli obiettivi di Piano del PGT è quello di fornire le opportunità di sviluppo dell'area territoriale attraverso la valorizzazione degli elementi di forza ed al contenimento delle debolezze. Nel caso in cui le Minacce o i Punti di debolezza si manifestino insostenibili l'analisi può essere ripetuta dando atto a scenari alternativi di sviluppo.

OB.1 Valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile

Azioni previste: <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificare il patrimonio storico edilizio esistente anche tramite il recupero di edifici dismessi; - evidenziare i manufatti storici tramite segnaletica e materiale didattico illustrativo; - preservare le visuali paesistiche tramite l'inserimento di norme tese alla conservazione delle visuali di pregio ed il decoro dell'ambiente circostante; - realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo. - conseguimento della certificazione EMAS II e mantenimento della certificazione ISO 14.001 come garanzia di territorio controllato ed in regola con le disposizioni normative vigenti; - mettere in rete maggiori informazioni circa le risorse paesaggistiche del territorio e gli eventi culturali anche tramite il circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia; - realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo. - promuovere gli spazi e le funzioni culturali, ricreative e di ristorazione anche tramite il completamento del nuovo polo culturale del 'Teatro della torre antica'. - prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori) in armonia con i caratteri del luogo. - riqualificare il parco di villa Nassano, del Giardino forestale e delle aree verdi comunali - riqualificare le strutture sportive per il tempo libero e gli spazi di fruizione sociale 	<p>Le risorse paesistiche-culturali sono risorse limitate e non rinnovabili.</p> <p>Per uno sviluppo sostenibile dovranno essere salvaguardati gli elementi ed i siti rappresentativi di un particolare periodo o tipologia o che contribuiscono in modo particolare alle tradizioni ed alla cultura di una data area, compresi gli stili di vita, i costumi, le lingue tradizionali e l'architettura d'esterni come paesaggi, parchi e giardini.</p> <p>Prestare attenzione a non dar vita a progetti che possano causare la perdita di edifici protetti e zone di conservazione, zone di importanza archeologica, zone o edifici o caratteristiche di rilievo sotto il profilo storico culturale.</p> <p>Occorre disincentivare la costruzione di nuovi edifici con forme architettoniche che si adattino agli edifici o ai siti storici adiacenti</p> <p>Conservare e mantenere il patrimonio edilizio, storico e culturale anche attraverso un riadattamento di edifici che altrimenti andrebbero demoliti</p>
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ'	RISCHI
Conservare e mantenere il patrimonio edilizio, storico e culturale anche attraverso un riadattamento di edifici che altrimenti andrebbero demoliti. Circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia;	Fruibilità Accessibilità Eventi metereologici non prevedibili / catastrofici

OB.2 Potenziamento della qualità e funzionalità del tessuto edilizio esistente con il miglioramento delle condizioni di vivibilità

Azioni previste: <ul style="list-style-type: none"> - prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori) in armonia con i caratteri del luogo - sistemazione della viabilità comunale, asfaltature strade comunali, pavimentazione delle piazze all'interno degli abitati e nelle frazioni e realizzazione nuovi marciapiedi; -potenziamento dell'illuminazione pubblica. - riordino dei giardini e spazi pubblici con adeguamento delle attrezzature esistenti alle esigenze dei portatori di handicap; - miglioramento e potenziamento delle strutture sportive esistenti e creazione di un centro polifunzionale in supporto agli impianti sportivi; - completamento del nuovo polo del 'Teatro della torre antica'; - ristrutturazione ed al completamento di acquedotti e fognature; - compimento delle opere di sistemazione dei cimiteri comunali e delle aree annesse con interventi di ristrutturazione ed abbellimento. - riqualificare le strutture sportive per il tempo libero e gli spazi di fruizione sociale - integrazione ed adeguamento degli elementi di contrasto. 			
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #90EE90; text-align: center; padding: 5px;">PUNTI DI FORZA</th><th style="background-color: #FFDAB9; text-align: center; padding: 5px;">PUNTI DI DEBOLEZZA</th></tr> </thead> </table>	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA		
Formulazione del Piano del colore e del piano dei materiali tradizionali consigliati. Valorizzazione dell'impianto e della struttura urbanistica originaria con rare manomissioni. Diffusione della consapevolezza dell'alto valore aggiunto attraverso una corretta pianificazione Fungere da polo attrattore anche per un turismo stagionale o occasionale.	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="background-color: #90EE90; text-align: center; padding: 5px;">OPPORTUNITÀ</th><th style="background-color: #DDA0DD; text-align: center; padding: 5px;">RISCHI</th></tr> </thead> </table> <p>Indice di vecchiaia in aumento, segno di una progressiva perdita di vitalità della popolazione Tendenza ad una diminuzione del numero dei residenti</p>	OPPORTUNITÀ	RISCHI
OPPORTUNITÀ	RISCHI		

OB.3 Riqualificazione dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti di origine rurale anche in funzione della qualificazione agritouristica dell'offerta ricettiva

Azioni previste: <ul style="list-style-type: none"> - individuazione di regole che permettano la variazione di destinazione degli edifici agricoli; - agevolazione della ristrutturazione edilizia ai fini dell'insediamento o potenziamento di attività agritouristiche; - promozione dei nuovi insediamenti finalizzati ad un'offerta turistico ricettiva eco sostenibile e di qualità; - creazione dell'albergo diffuso; - attuazione e completamento dei servizi pubblici esistenti - mettere in rete maggiori informazioni circa le risorse paesaggistiche del territorio e gli eventi culturali anche tramite il circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia. 	Bisognerà cercare di ridurre le emissioni inquinanti e climateranti in atmosfera degli edifici favorendo la ristrutturazione e la progettazione di nuovi edifici con criteri costruttivi idonei ad assicurare la riduzione dei consumi energetici
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	RISCHI
Riqualificazione dei nuclei minori e recupero di fabbricati che altrimenti andrebbero demoliti o resterebbero dismessi.	

OB.4 Minimizzazione del consumo di suolo

Vengono sviluppate politiche di riqualificazione e valorizzazione ambientale riguardanti tutto il sistema insediativo, con un particolare riguardo nei confronti del consolidamento e recupero dei nuclei storici e recupero di fabbricati con valore architettonico riconosciuto Azioni previste: <ul style="list-style-type: none"> - dimensionare l'offerta residenziale e produttiva con riferimento ai fabbisogni reali minimizzando l'entità delle aree di trasformazione tenendo conto delle esigenze dello sviluppo; - privilegiare il recupero e la riconversione di strutture dismesse o sottoutilizzate; - Indirizzare e agevolare in questo senso gli interventi di ristrutturazione edilizia. 	Nelle aree di trasformazione dovranno essere previste eventuali misure di mitigazione e compensazione
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	RISCHI
Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione	Non risultano effetti negativi, significativi sull'ambiente

OB.5 Contrastare il progressivo impoverimento della biodiversità, la frammentazione degli spazi aperti

Azioni previste:

- Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dai corsi d'acqua con interventi di rimboschimento e rinaturazione laddove emerge la necessità.
- Rafforzare la fruizione di corridoio ecologico svolta dagli spazi aperti naturali o seminaturali con interventi di rimboschimento e rinaturazione laddove emerge la necessità.
- garantire una fascia di ambientazione e riqualificazione paesistica per la rete viabilistica.
- Realizzazione di una rete di percorsi di fruizione panoramica ed ambientale per la mobilità dolce.
- potenziamento e valorizzazione del giardino forestale contenente le essenze forestali dell'Appennino.
- sviluppo di iniziative di educazione ambientale connesse al giardino forestale tramite l'incentivazione dell'agricoltura e la selvicoltura all'interno dell'area;
- gestione faunistica nell'area di Parco.

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	OPPORTUNITÀ	RISCHI	

OB.6 Incentivare la ripresa agricola

Azioni previste:

- promozione dell'imprenditoria giovanile con particolare riferimento alle produzioni di qualità
- verranno sostenute imprese agricole per la costituzione di un Consorzio forestale e di un marchio tipico di Denominazione Comunale di Origine Controllata (DECO);
- qualificare e valorizzare le imprese agricole salvaguardando biodiversità e paesaggio agrario incentivando gli usi turistico ricreativi come gli agriturismi.
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade interpoderali

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	
	OPPORTUNITÀ	RISCHI	

OB.7 Salvaguardia idrogeologica del territorio

Riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua Difendere il suolo e tutelarlo dal rischio idrogeologico e sismico Azioni previste: - promuovere verso le Autorità competenti il monitoraggio ed il consolidamento delle situazioni di instabilità idrogeologica. - realizzare di concerto con le Autorità competenti gli interventi di sistemazione idraulica e ambientale.	Mitigare e non peggiorare le situazioni di criticità e di rischio ambientale
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	RISCHI
recupero e salvaguardia delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche delle fasce di pertinenza fluviale	---

OB.8 Sviluppo economico sostenibile

Azioni previste: - promuovere ed incentivare il commercio di vicinato come servizio di prossimità e incentivarne il concorso alle politiche di vivibilità e di animazione del tessuto sociale. - incentivare il commercio di vicinato come motore di promozione dei prodotti tipici locali, con particolare riguardo all'attività del punto vendita 'I prodotti del borgo'; - realizzazione di un'enoteca (Enoltrepo), spazio espositivo permanente e di vendita presso il nuovo polo del Teatro della torre antica. - incentivazione alla vendita al dettaglio di prodotti a marchio tipico di Denominazione Comunale di Origine Controllata (DECO) a km0.	
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	RISCHI

OB.9 Partecipazione al progetto Expo 2015

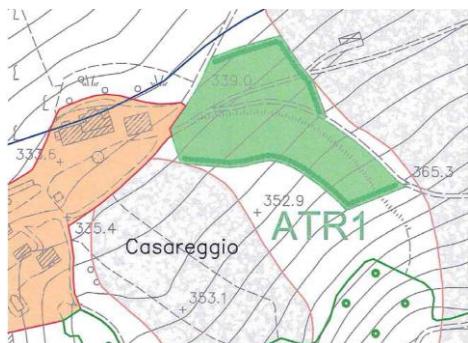
Azioni previste: - offrire la propria rete di promozione a livello nazionale e internazionale e turistica per la valorizzazione dei Borghi più Belli d'Italia. - recuperare il rapporto con l'area metropolitana milanese secondo schemi ragionati di reciproca utilità.	Fruibilità in relazione al complesso di iniziative collegate.
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
OPPORTUNITÀ	RISCHI
Cogliere l'occasione di Expo per promuovere riqualificazione ed innovazione territoriale ed urbana: beni culturali o storico-monumentali, insediamenti rurali, eco musei... generando una testimonianza ed un'eredità positiva per la presente e future generazioni	

3. IL DOCUMENTO DI PIANO

LE AREE DI TRASFORMAZIONE

Il Documento di Piano prevede 4 nuove aree di trasformazione:

Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale ATR1 – CASAREGGIO



l'area occupa un versante collinare di media pendenza esposto a Nord-Ovest è attraversata da una strada di proprietà privata.

Superficie territoriale mq 9.699

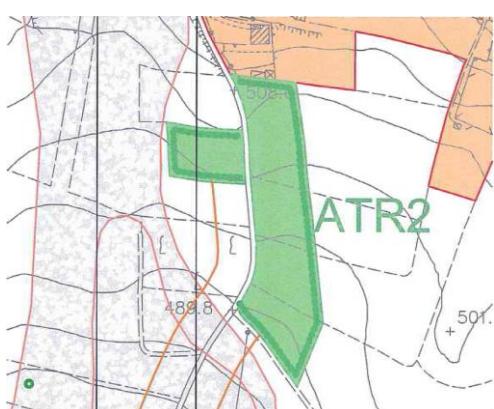
Indice territoriale previsto 0,5 mc/mq

Destinazione d'uso prevalente: residenziale

Volumetria residenziale complessiva: mc 4.850

Abitanti insediabili: 32 (mc150 per ab.)

Ambito di trasformazione residenziale ATR2 – COSTA CAVALIERI



l'area occupa un versante collinare di media pendenza esposto a Sud , è adiacente alla strada comunale che collega l'abitato di Costa Cavalieri alla frazione Cappelletta.

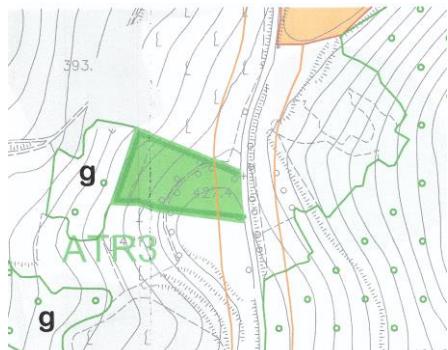
Superficie territoriale mq 7574

Indice territoriale previsto 0,5 mc/mq

Destinazione d'uso prevalente: residenziale

Volumetria residenziale complessiva: mc 3.787
Abitanti insediabili: 25 (mc150 per ab.)

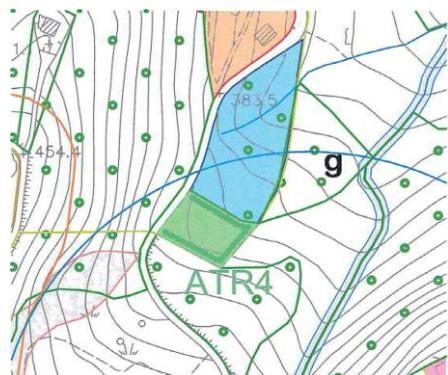
Ambito di trasformazione residenziale ATR3 – GRAVANAGO



l'area occupa un versante collinare di media pendenza esposto a Ovest , è adiacente alla strada provinciale che collega il Capoluogo con l'abitato di Gravanago e che a valle percorre la valle Schizzola.

Superficie territoriale mq 4.330
Indice territoriale previsto 0,5 mc/mq
Destinazione d'uso prevalente: residenziale
Volumetria residenziale complessiva: mc 2.165
Abitanti insediabili: 15 (mc150 per ab.)

Ambito di trasformazione residenziale ATR4 – STRADA PER ZEBEDO



l'area occupa un versante collinare di media pendenza esposto a Nord , è adiacente alla strada comunale che collega il Capoluogo alla frazione di Zebedo nel comune di Borgoratto Mormorolo ed alla strada provinciale della Valle Coppa .

Superficie territoriale mq 1600
Indice territoriale previsto 0,5 mc/mq
Destinazione d'uso prevalente: residenziale
Volumetria residenziale complessiva: mc 800
Abitanti insediabili: 5 (mc150 per ab.)

L'attuazione delle aree di trasformazione (ATR) avviene attraverso i piani attuativi comunali (art.12 l.r.12/2005) costituiti da tutti gli strumenti attuativi previsti dalla legislazione statale e regionale.

Il documento di piano connette direttamente le azioni di sviluppo alla loro modalità di attuazione mediante i vari tipi di piani attuativi comunali con eventuale eccezione degli interventi pubblici e di quelli di interesse pubblico o generale di cui all'articolo 9, comma 10.

Nei piani attuativi vengono fissati in gli indici urbanistico-edilizi necessari alla loro attuazione.

Le previsioni contenute nei piani attuativi e loro varianti hanno carattere vincolante e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

I comuni possono determinare nel documento di piano i criteri uniformi di applicazione della perequazione urbanistica (Art.11 l.r.12/2005) nelle aree di trasformazione. In questo caso verranno cedute delle aree, o prevista relativa monetizzazione all'amministrazione comunale a seguito della utilizzazione dei diritti edificatori. Tali aree verranno utilizzate per la realizzazione di servizi pubblici o di interesse pubblico o generale previsti nel piano dei servizi del comune stesso.

EFFETTI DERIVANTI DALLA LORO ATTUAZIONE

Gli effetti derivanti dall'attuazione delle nuove aree di trasformazione saranno sottoposti a monitoraggio inteso come verifica periodica dello stato di avanzamento delle trasformazioni proposte dal piano: quali sono entrate in fase attuativa, se le mitigazioni e compensazioni previste sono state attuate, e in quale misura.

Il report dovrà al tempo stesso descrivere l'andamento delle misure di compensazione/mitigazione previste, ivi comprese la realizzazione di opere o standard, piuttosto che la cessione di superfici o di risorse economiche.

Verranno inoltre verificati nel tempo sia l'andamento dei parametri critici che sono emersi nella costruzione del quadro ambientale, e che sembrano i più importanti per tenere sotto controllo le trasformazioni attese.

Lo stato di attuazione ed eventuali effetti negativi non attesi degli ambiti di trasformazione sarà monitorato a cadenza annuale ed i risultati messi a disposizione dall'Amministrazione stessa.

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

A fronte delle nuove previsioni introdotte dal DdP sono previste alcune misure di mitigazione e compensazione attraverso l'uso di tecnologie e materiali per il risparmio energetico, la realizzazione di mitigazioni ambientali a verde attraverso la piantumazione di essenze arboree autoctone, attraverso la realizzazione di aree di sosta ed attraverso la monetizzazione finalizzata alla realizzazione da parte dell'Amministrazione comunale di nuovi servizi pubblici.

Sono di seguito riportate le misure esplicitate per gli ambiti di trasformazione:

Ambito di trasformazione prevalentemente residenziale ATR1 – CASAREGGIO

L'accesso al comparto dovrà essere garantito dal lottizzante.

Verrà realizzato un apposito parcheggio nelle immediate vicinanze che andrà debitamente piantumato nella misura di un albero per posto auto.

Ambito di trasformazione residenziale ATR2 – COSTA CAVALIERI

Verrà realizzato un apposito parcheggio ad uso pubblico adiacente alla strada comunale che lo collega l'abitato di Costa Cavalieri che andrà debitamente piantumato nella misura di un albero per posto auto.

Verrà realizzata una cortina di essenze arboree autoctone a basso ed alto fusto rivolta verso le aree agricole circostanti.

Ambito di trasformazione residenziale ATR3 – GRAVANAGO

Verrà realizzata una cortina di essenze arboree autoctone a basso ed alto fusto rivolta verso le aree agricole circostanti.

E' prevista la monetizzazione finalizzata alla realizzazione di nuovi servizi pubblici.

Ambito di trasformazione residenziale ATR4 – STRADA PER ZEBEDO

Verrà realizzata una cortina di essenze arboree autoctone a basso ed alto fusto rivolta verso le aree agricole circostanti.

E' prevista la monetizzazione finalizzata alla realizzazione di nuovi servizi pubblici.

4. INTEGRAZIONE DEI RISULTATI DELLA VAS METODOLOGIA E STRUMENTI PER IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il Rapporto Ambientale è definito come un elaborato in grado di restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo, così da motivare le scelte proposte e le eventuali alternative.

Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale.

Nell'allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE sono elencate tutte le informazioni necessarie da includere nel Rapporto Ambientale come precedentemente detto.

ATTUAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio viene definito, con DCR n.0351 del 13 marzo 2007 "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi (VAS)", come un'attività di controllo degli effetti ambientali significativi dovuti all'attuazione dei Piani e programmi al fine di fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal Piano o programma consentendo di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Il momento da cui inizia il sistema di monitoraggio viene chiamato '*Orizzonte temporale zero*' e coincide convenzionalmente con il momento di inizio del Piano: approvazione definitiva e pubblicazione sul BURL.

Gli indicatori iniziali, che rappresentano l'effettivo stato dell'ambiente nella situazione di partenza saranno sottoposti a confronto periodico a cadenza annuale.

Il monitoraggio fornirà la preziosa opportunità, negli anni futuri, di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante la loro attuazione e per la costituzione di un Sistema informativo territoriale comunale.

Il monitoraggio ha quindi come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre eventuali azioni correttive a breve e medio termine. Tramite il programma di monitoraggio, verrà prodotto un report in cui saranno presentate informazioni e considerazioni basate sulla quantificazione degli indicatori, scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale e della sua evoluzione nel tempo. Quindi è uno strumento che consente all'Amministrazione comunale di registrare dati e informazioni relativi alla sostenibilità nel tempo degli obiettivi di Piano.

Come modalità di comunicazione verrà messa a disposizione sul web la documentazione elaborata ed i report saranno stati inviati al tavolo operativo di accordo interistituzionale sul monitoraggio.

Il sistema di controllo del PGT sarà organizzato con due insiemi di indicatori: il primo riguarda lo stato dell'ambiente ed è organizzato secondo le principali tematiche ambientali individuate il secondo riguarda in maniera specifica le mitigazioni previste. Si considerano indicatori prioritari: demografia, territorio, acque, rifiuti, aria, ambiente naturale e biodiversità, rumore e rischi. I dati che descriveranno i mutamenti dei suddetti indicatori verranno ricavati dalle banche dati di Comune, Enti gestori, Provincia, Arpa, Regione, Dusaf...

INDICATORI AMBIENTALI E SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il percorso che si intende seguire e le scelte di base che sono state fatte. Per semplicità consultativa e per immediatezza di risposta, verrà utilizzato il modello proposto nel Manuale ENPLAN, che classifica gli indicatori in ‘descrittivi’ e ‘prestazionali’:

- gli *indicatori descrittivi* sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale. Tra gli indicatori descrittivi rientrano anche gli indicatori di tendenza;
- gli *indicatori prestazionali* permettono la definizione operativa degli obiettivi specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi stessi e della attuazione delle linee di azione di Piano.

Sono state scelte come componenti ambientali di riferimento:

- flora, fauna e biodiversità;
- aria e fattori climatici;
- acqua, suolo e sottosuolo;
- beni materiali, culturali, architettonici e archeologici;
- paesaggio, popolazione e salute umana;
- economia e turismo;
- rumore;
- campi elettromagnetici;
- radiazioni ionizzanti;
- rifiuti;
- mobilità e trasporti;
- energia.

GLI INDICATORI

La proposta degli indicatori che verranno utilizzati è schematicamente esposta nelle seguenti tabelle:

INDICATORI DESCRIPTTIVI O DI CONTESTO

Categoria di Indicatori	Indicatori	unità di misura	Fonte
INDICATORI DEMOGRAFICI	Popolazione residente	Ab.	Comune
	Struttura per classi di età	%	Comune
	Densità abitativa su superficie urbanizzata	Ab. / km ²	Comune
	Popolazione fluttuante (Turisti)	Ab.	Comune
	Saldo naturale	Ab.	Comune
INDICATORI DEL COMPARTO ECONOMICO-PRODUTTIVO	Unità locali per settori di attività economica	%	Regione Lombardia

	Aziende agricole per tipo di coltura prevalente	n. %	Regione Lombardia
	Aziende agricole biologiche	n.	Regione Lombardia
	Agriturismo	n.	Regione Lombardia- Comune
	Addetti per settore di attività economica	n.	Regione Lombardia
INDICATORI DI MOBILITÀ'	Lunghezza sentieri	km	Comune
	Indice di motorizzazione	Veicoli/ab.	Comune- ACI
	Servizio pubblico di trasporti	n./giorno	Comune- Provincia
INDICATORI DI USO DEL SUOLO	Superficie territoriale	km ²	Comune
	Superficie urbanizzata	km ² e %	Comune
	Ripartizione degli usi del suolo urbanizzato	%	Comune
	Uso del suolo: da area naturale ad area edificata	%	Comune
	Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato	%	Comune
	Verde urbano pro capite	km ² /ab	Comune
	Superficie agricola totale	km ² e %	Comune
	Superficie agricola biologica	km ² e %	Comune
	Superficie forestale	km ²	Comune
INDICATORI AMBIENTALI	Concentrazione media mensile e stagionale dei principali inquinanti		ARPA
	IBE indice biotico esteso		ARPA
	LIM Livello di inquinamento da macro descrittori		ARPA
	SECA stato ecologico dei corsi d'acqua		ARPA
	SCAS stato chimico delle acque sotterranee		ARPA
	Consumo idrico pro capite	m ³ /ab*anno	Comune
	Analisi chimico-fisiche delle acque di falda/sorgente		Comune
	Copertura del servizio di adduzione e fognatura	%	Comune

	Produzione di rifiuti urbani (pro capite e per settore)	t/anno Kg/ab	Comune
	Raccolta differenziata	t e %	Comune
	Produzione di rifiuti pericolosi	%	Comune
	Superficie aree a bosco	km ²	Comune
	Aree protette (PLIS)	km ² e %	Comune (PLIS)
	Indice di frammentarietà degli habitat		Comune (PLIS)
	Specie endemiche presenti sul territorio	n.	Comune (PLIS)
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Kwh e %	Comune
	Edifici pubblici con certificazione energetica	%	Comune
	Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione e chilometro, impianti di telecomunicazione e radiotelevisione	n.	Comune
INDICATORI RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Superficie aree contaminate da inquinanti	km ²	Comune
	Superficie del territorio comunale ricadente in classe di fattibilità geologica 3	%	Comune
	Superficie del territorio comunale ricadente in classe di fattibilità geologica 4	%	Comune
	Superficie del territorio comunale soggetta a rischio sismico	%	Comune

INDICATORI PRESTAZIONALI O DI MONITORAGGIO

Categoria di Indicatori	Indicatori	unità di misura	Fonte
INDICATORI DEMOGRAFICI	Popolazione residente	Ab.	Comune
	Struttura per classi di età	%	Comune
	Densità abitativa su superficie urbanizzata	Ab. / km ²	Comune
	Popolazione fluttuante (Turisti)	Ab.	Comune
	Saldo naturale	Ab.	Comune
INDICATORI DEL COMPARTO	Unità locali per settori di attività economica	%	Regione Lombardia

ECONOMICO-PRODUTTIVO	Aziende agricole per tipo di coltura prevalente	n. %	Regione Lombardia
	Aziende agricole biologiche	n.	Regione Lombardia
	Agriturismo	n.	Regione Lombardia
	Addetti per settore di attività economica	n.	Regione Lombardia
INDICATORI DI MOBILITÀ'	Lunghezza sentieri	km	Comune
	Indice di motorizzazione	Veicoli/ab.	Comune-ACI
INDICATORI DI USO DEL SUOLO	Superficie territoriale	km ²	Comune
	Superficie urbanizzata	km ² e %	Comune
	Ripartizione degli usi del suolo urbanizzato	%	Comune
	Uso del suolo: da area naturale ad area edificata	%	Comune
	Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato	%	Comune
	Verde urbano pro capite	km ² /ab	Comune
	Superficie agricola totale	km ² e %	Comune
	Superficie agricola biologica	km ² e %	Comune
	Superficie forestale	km ²	Comune
INDICATORI AMBIENTALI	Consumo idrico pro capite	m ³ /ab*anno	Comune
	Analisi chimico-fisiche delle acque di falda/sorgente		Comune
	Copertura del servizio di adduzione e fognatura	%	Comune
	Produzione di rifiuti urbani (pro capite e per settore)	t/anno Kg/ab	Comune
	Raccolta differenziata	t e %	Comune
	Produzione di rifiuti pericolosi	%	Comune
	Superficie aree a bosco	km ²	Comune
	Aree protette (PLIS)	km ² e %	Comune (PLIS)
	Indice di frammentarietà degli habitat		Comune (PLIS)
	Specie endemiche presenti sul territorio	n.	Comune (PLIS)
	Produzione di energia da fonti rinnovabili	Kwh e %	Comune

	Edifici pubblici con certificazione energetica	%	Comune
	Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione e chilometro, impianti di telecomunicazione e radiotelevisione	n.	Comune
INDICATORI RISCHI NATURALI E ANTROPICI	Superficie aree contaminate da inquinanti	km ²	Comune

I suddetti indicatori sono di prima indicazione e potranno essere arricchiti o modificati in funzione di nuove necessità rilevate ed in funzione della loro effettiva possibilità di reperimento, potranno inoltre essere espressi con parametri numerici, ove possibile, o con considerazioni di carattere qualitativo, soprattutto nel caso di fattori difficilmente quantificabili.

5. STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO

MATRICE PER IL MONITORAGGIO ANNUALE

Il Monitoraggio porrà la sua attenzione non solo al Piano e agli effetti indotti, ma anche al grado di realizzazione delle scelte strategiche poiché si configura come la somma di entrambi questi elementi che determineranno i risultati complessivi dell'azione pianificatoria su tutto il territorio.

Il monitoraggio evidenzierà l'efficacia e l'efficienza con cui il Piano stesso sarà attuato.

SCHEMA DEL RAPPORTO PERIODICO

Verrà istituita una tabella di semplice compilazione, simile e compilabile con le stesse modalità utilizzate per descrivere l'orizzonte temporale 0. Anche il numero degli indicatori sarà sufficiente, ma non eccessivo, per testimoniare i progressi per il raggiungimento dei singoli obiettivi. Rispetto alla tabella utilizzata per descrivere lo stato iniziale, orizzonte temporale 0, sarà aggiunto un campo di verifica del raggiungimento di obiettivo ed eventuale proposta per azioni correttive.

La matrice per il monitoraggio annuale, il cui modello sarà allegato al Rapporto Ambientale, verrà pubblicato all'Albo pretorio e sul web e il rapporto periodico sarà inviato anche agli Enti facenti parte del tavolo di raccordo interistituzionale.

Il rapporto periodico sarà schematico e sintetico, facilmente aggiornabile, fornirà indicazioni sul grado di attuazione del PGT e semplice confronto degli indicatori a partire dall'orizzonte temporale 0.

La tabella che, una volta scelti gli indicatori dello stato attuale, consentirà di immagazzinare i dati che verranno di anno in anno rilevati e di poterli comparare in maniera semplice ma efficace.

Nell'ultima colonna della tabella verranno inseriti dei simboli grafici, opportunamente colorati, che permetteranno di visualizzare velocemente gli indicatori che hanno subito delle variazioni negative:

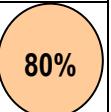
	Il valore dell'indicatore sta crescendo come atteso.
	Il valore dell'indicatore sta scendendo come atteso.
	VALORI STAZIONARI
	Il valore sta crescendo in maniera negativa. DEVE DIMINUIRE
	Il valore sta scendendo in maniera negativa. DEVE CRESCERE
	Livello di raggiungimento dell'obiettivo OBIETTIVO RAGGIUNTO

Ogni anno verranno eseguite le misurazioni di tutti gli indicatori ed inserite nel report, indicando se il valore più recente ha migliorato o peggiorato la condizione precedente. Così potrà essere verificata sostenibilità. Altri simboli grafici, di immediata comprensione caratterizzeranno le schede di monitoraggio ed indicheranno il pieno o parziale raggiungimento di un obiettivo.

SCHEDE DI MONITORAGGIO

A titolo esplicativo segue un esempio di scheda che verrà utilizzata per il monitoraggio annuale relativa al raggiungimento degli obiettivi di Piano.

OB.1 Valorizzazione delle qualità paesistiche e culturali del territorio come opportunità di sviluppo sostenibile

AZIONI	INDICATORI DEMOGRAFICI	INDICATORI DEL COMPARTO ECONOMICO-PRODUTTIVO	INDICATORI DI MOBILITÀ'	INDICATORI DI USO DEL SUOLO	INDICATORI AMBIENTALI	RISCHI NATURALI E ANTROPICI	INDICATORI PRESTAZIONALI SPECIFICI	VARIAZIONI INDICATORI
Riqualificare il patrimonio storico edilizio esistente anche tramite il recupero di edifici dismessi	Popolazione residente			Verde urbano pro capite	Produzione di rifiuti urbani (pro capite e per settore) Copertura del servizio di adduzione e fognatura Consumo idrico pro capite		n°edifici dismessi Mq.	
evidenziare i manufatti storici tramite segnaletica e materiale didattico illustrativo							N° segnali	
preservare le visuali paesistiche tramite l'inserimento di norme tese alla conservazione delle visuali di pregio ed il decoro dell'ambiente circostante								
realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo								
conseguimento della certificazione EMAS II e mantenimento della certificazione ISO 14.001 come garanzia di territorio controllato ed in regola con le disposizioni normative vigenti								
mettere in rete maggiori informazioni circa le risorse paesaggistiche del territorio e gli eventi culturali anche tramite il circuito nazionale dei Borghi più belli d'Italia								
realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili di fruizione panoramica ed ambientale, anche con l'ampliamento del circuito già presente nel capoluogo								
promuovere gli spazi e le funzioni culturali, ricreative e di ristorazione anche tramite il completamento del nuovo polo culturale del 'Teatro della torre antica'								
prevedere criteri di progettazione edilizia (materiali, colori) in armonia con i caratteri del luogo								
riqualificare il parco di villa Nassano, del Giardino forestale e delle aree verdi comunali								
riqualificare le strutture sportive per il tempo libero e gli spazi di fruizione sociale								
	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBETTIVO							 80%

PROCEDURE FINALI

Dopo la seduta finale di convocazione della conferenza di valutazione della VAS in cui vengono presentati il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Proposta di Documento di Piano, viene fatta la formulazione del Parere Motivato da parte dell'autorità competente per la VAS.

Nel frattempo andrà fatta l'acquisizione del parere delle parti sociali ed economiche mediante consultazione, 30 giorni prima dell'adozione.

Il Comune predispone la Dichiarazione di Sintesi.

Solo a questo punto verrà fatta l'ADOZIONE degli atti costituenti il Piano: Documento di Piano, Piano delle Regole, Piano dei Servizi, Studio Geologico, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Dichiarazione di Sintesi, Parere motivato.

In sintesi le fasi successive possono così essere schematizzate:

- deposito entro 90 giorni presso la segreteria comunale e pubblicazione sul web del Provvedimento di adozione , del Rapporto Ambientale, del Parere motivato, della Dichiarazione di Sintesi e del Sistema di Monitoraggio (almeno 45 giorni);
- deposito della Sintesi non Tecnica presso gli uffici degli Enti territorialmente Interessati a; trasmissione in Provincia , ASL e ARPA; comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli Enti territorialmente interessati;Pubblicazione sul BURL e su almeno un quotidiano o un periodico locale.
- raccolta osservazioni:almeno 45 giorni dalla data di pubblicazione dell'avvenuto deposito / i successivi 30 giorni
- controdeduzioni entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni; 150 giorni se a cavallo delle elezioni; DCC di controdeduzione non soggetta a pubblicazione;
- verifica di compatibilità con il PTCP da parte della Provincia (120 giorni);
- eventuale convocazione della Conferenza di valutazione in seguito ad eventuali modifiche intervenute e accoglimento delle osservazioni;
- Formulazione parere motivato finale; dichiarazione di sintesi finale;
- APPROVAZIONE degli atti costituenti il Piano
- Deposito presso la Segreteria comunale, invio alla Provincia e Regione, pubblicazione sul web, pubblicazione avviso di approvazione definitiva all'albo pretorio e sul BURL dopo la trasmissione in forma digitale alla Regione e alla Provincia
- Gestione e Monitoraggio.

